



## PERCORSO BASE

CLAUDIO CICOLIN

# ROCK

*Intermedio!*

## UNIT 6

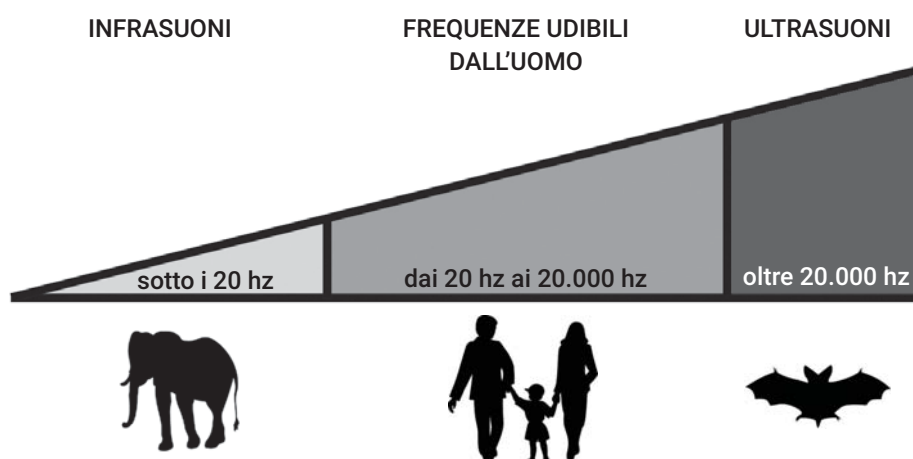
LIVELLO  
3

## **S** Strumentazione Equalizzazione e frequenze medie

### Spettro delle frequenze

I suoni che percepiamo si muovono all'interno di una gamma di frequenze, detta gamma di udibilità. Senza scrivere qui un trattato di fisica musicale, limitiamoci a dire che questa gamma va da 20 hertz sulle frequenze basse, a 20kHz (20,000 hz) sulle frequenze alte.

Al di sotto e al di sopra di questi limiti le orecchie umane non percepiscono nulla, solo alcuni animali lo fanno! Guarda l'immagine qui sotto, a noi riguarda e interessa solo la parte centrale:



### Tre macro-bande

Dividiamo per semplicità la gamma delle frequenze udibili (la "parte centrale") in tre: basse, medie e alte. Questo tipo di approccio viene utilizzato sulla grande maggioranza di amplificatori ed effetti per chitarra, ed anche sui normali impianti audio domestici, digitali e sulle automobili.

In termini di frequenze abbiamo, in linea di massima

- Frequenze basse: da 20 a 200hz
- Frequenze medie: da 200 a 2000hz
- Frequenze alte: da 2000 a 20.000hz



## L'equalizzatore

L'equalizzatore è un dispositivo che permette di intervenire sullo spettro di frequenze del suono, enfatizzando o attenuando determinate bande di frequenza, basse medie o alte.

Sui dispositivi per chitarra abbiamo normalmente tre potenziometri associati a queste bande, altre volte se ne trovano solo due (basse e alte) e altre volte ancora solo uno (il controllo di tono della chitarra ne è un esempio). Esso può essere utilizzato con diverse finalità, tra cui:

- correttiva di difetti del suono
- compensativa
- migliorativa
- di definizione del carattere
- di "boost"

\*N.B. La chitarra si muove su una gamma di frequenze ancora più ristretta rispetto alla gamma di udibilità, approssimativamente tra gli 80 hz e gli 8000 hz. Intervenire con l'equalizzatore al di sopra o al di sotto di questo intervallo non produce nessun risultato!



### Dove trovo l'equalizzatore?

L'equalizzatore può comparire in queste posizioni:

- Sulla chitarra (controllo di tono)
- Sull'amplificatore
- Su pedali ed effetti
- All'interno di singoli effetti (es. delay o riverbero)
- Su software come Guitar Rig e altri

In questa Unit utilizzeremo principalmente il software Guitar Rig per familiarizzare con l'uso dell'equalizzazione.

## Addizione o sottrazione

A prescindere dalla finalità, con l'equalizzatore si può intervenire tecnicamente in 2 modi:

- Addizione
- Sottrazione

Possiamo cioè aggiungere o togliere gain, ovvero presenza, alle varie bande.

## **Posizione “flat”**

Una posizione neutra, in cui tutti i potenziometri sono sostanzialmente inattivi, prevede normalmente che gli stessi siano tenuti a “ore 12”, di modo da poter poi agire in sottrazione in senso anti-orario, e in addizione in senso orario. Questa posizione, da cui è bene partire, è definita posizione “flat”.

\*N.B. L'uso dell'equalizzatore non è obbligatorio! Talvolta sembra di vederlo usare “perché va usato”, o semplicemente perché è presente. Se il suono è già perfetto in partenza possiamo e dobbiamo lasciare l'equalizzatore in posizione flat.

Vediamo ora le varie finalità dell'intervento nel dettaglio.

## **Finalità correttiva**

Questo uso dell'equalizzazione serve per eliminare o attenuare determinati difetti del suono, come ad esempio un eccesso o una mancanza su una o più bande. Tipici esempi sono un suono troppo “chiaro” (=troppo carico di alte), o troppo “scuro” (=troppo carico di basse).

Si va in sostanza a restituire le frequenze mancanti o eliminare quelle in eccesso.

## **Finalità compensativa**

Questo è un tipo di correzione che serve per compensare un difetto causato da un cambio di dispositivo. Pensiamo ad esempio a:

- Un cambio di pickup
- Un cambio di chitarra
- L'accensione di un qualsiasi effetto

Tutti questi eventi possono introdurre uno sbilanciamento tonale, e l'equalizzatore interviene in abbinamento per compensare questo problema.

## **Finalità migliorativa**

In questo caso il suono non presenta particolari problemi, ma possiamo lo stesso intervenire per renderlo migliore, ad esempio dando più “attacco” grazie ad un aumento di frequenze alte, o rendendo il suono più “grosso” con l'aumento delle basse.

## **Definizione del carattere: le frequenze medie**

Mentre la regolazione di alte e basse è spesso qualcosa di oggettivo, che mette d'accordo la maggioranza dei musicisti, la gestione delle medie ha più a che fare con il carattere da dare al suono, e con la sfera soggettiva. Per semplificare, definiamo questi due approcci alle frequenze medie:

- Suono scavato: con poche frequenze medie
- Suono medioso: ricco di frequenze medie

Normalmente un suono scavato conferisce maggior definizione, ed è pertanto usato in generi quali l'heavy metal, in abbinamento alla distorsione. Nei brani di questa Unit e di quella precedente abbiamo bisogno di questo approccio. Un suono "medioso" si presenta spesso più confuso ma ricco di personalità.

Usando un'estrema semplificazione potremmo dire che tale approccio è utilizzato molto nella musica alternativa, e nel rock anni '60 e '70. In generale è meglio non esagerare né in una né nell'altra direzione, finirebbero per rendere il suono sgradevole e ingestibile.

### Finalità di boost

In ultimo, l'equalizzatore può essere usato a mo' di booster, ovvero per spingere il suono, magari per un assolo, in modo simile a quello di un controllo volume. La differenza sta nel fatto che con l'equalizzatore scegliamo di spingere determinate frequenze, di solito quelle medie. In questo modo, inserendo l'equalizzatore, sentiremo il suono salire di un gradino nel volume, ed in più potremo spingerlo e posizionarlo esattamente sulle frequenze che desideriamo, di modo da farsi largo meglio in mezzo agli altri strumenti.

### Make-up del volume

Dato che con l'equalizzatore si va ad aumentare o ridurre il gain sulle bande, questo si potrebbe tradurre in un aumento o diminuzione del volume finale percepito. Per questo motivo è normalmente necessario un intervento sul volume del dispositivo che stiamo usando, per compensare l'intervento dell'equalizzatore.

Non facciamoci ingannare: un suono più alto di volume dà l'impressione a livello psico-acustico di essere migliore, ma non è detto che lo sia! Cerchiamo di intervenire con l'equalizzazione rimanendo alla fine a pari volume.



## **Ritmica** **Il palm mute**

### **Palm mute o muting?**

Nelle scorse Unit abbiamo parlato di muting come strumento di controllo, ma quello di cui trattiamo qui è più che altro un espediente sonoro, che coincide nell'usare il palmo come una specie di sordina sulle corde.

Il palmo va posizionato "di coltello" all'altezza del ponte, e per la precisione dove le corde si attaccano al ponte.

Nel lavoro di muting visto nelle scorse Unit, il palmo andava invece appoggiato più avanti sulla cordiera, stiamo quindi parlando di due tecniche diverse!

### **Una posizione millimetrica**

Per ottenere il suono che ci interessa bisogna essere estremamente precisi: stare un millimetro troppo a sinistra (verso la paletta, per intenderci) può tradursi in un suono troppo stoppato, con conseguente stonatura della nota, che diventa eccedente (leggermente troppo acuta).

Stare invece troppo a destra significa invece avere un suono per nulla stoppato, vanificando il tutto. E' quindi importante fare una serie di esercizi preparatori in cui semplicemente si cerca la giusta posizione, prima sulle corde gravi, le più usate con questa tecnica, e poi su quelle acute.

Da notare che il palm mute si esegue spesso su una sola corda alla volta, altre volte su due o tre corde, molto raramente sull'intera cordiera.

### **Sequenze lunghe/brevi**

Come detto in una delle Unit precedenti sull'uso del muting per ottenere il silenzio, anche per il palm mute la difficoltà aumenta man mano che i tempi si fanno più stretti e serrati.

Una classica idea di esercizio è alternare sequenze "chiuse" in palm mute e sequenze aperte, partendo da sequenze molto lunghe (es. 4 battute) e passando via via ad alternanze di sequenze sempre più brevi.

Arriveremo così a saper controllare sul singolo ottavo il suono chiuso o aperto che può avere.

### **Effetti ritmici**

Una volta acquisito il controllo fino del palm mute, sulla singola nota, esso può essere utilizzato per produrre infiniti effetti ritmici. Se in altri contesti l'effetto ritmico era dato dal toccare o meno le corde, in presenza di un movimento continuo, qui potremo toccare le corde su tutti i movimenti.

Quello che darà il senso ritmico sarà proprio il carattere chiuso o aperto di ogni singola nota. Un esempio classico di tale approccio sono i tempi con accenti spostati.

# Solista

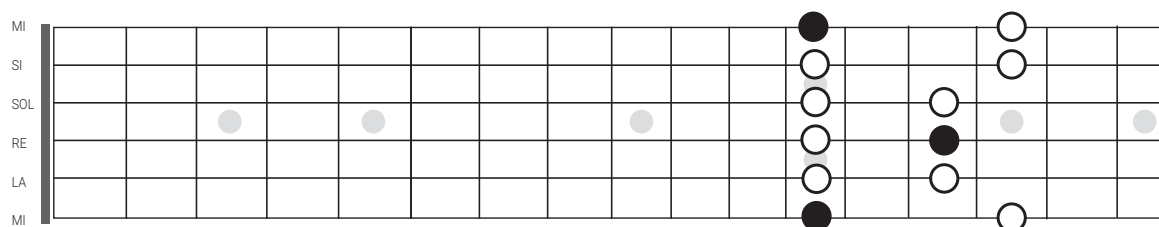
## Pentatonica di MIm e uso della leva

### Pentatonica di MIm

Per ora ci siamo concentrati sulla tonalità di DO-LAm, analizzando le principali posizioni della pentatonica, con una particolare attenzione al posizionamento delle toniche.

Se quanto detto è stato assimilato, non dovrebbe essere difficile trasportare il tutto in tonalità **SOL-MIm**.

Il **box n°1** in questa tonalità casca in XII posizione:

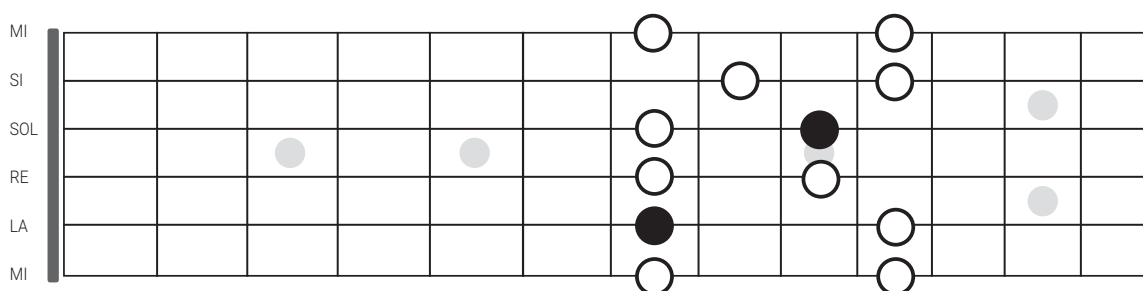


Tolta la differenza nella dimensione dei tasti, che qui su tutte le chitarre sono fisiologicamente più stretti, la posizione è del tutto identica a quella vista in tonalità di LAm.

Nell'immagine puoi vedere evidenziate le toniche minori, ovvero le note MI, ma non ti dovrebbe essere difficile risalire alle toniche maggiori, ovvero le note SOL: tali note cadranno sul box nelle medesime posizioni viste per la tonalità di DO! In sostanza, tutto quello che impariamo in una certa tonalità è sempre applicabile alle altre. L'unica differenza sta nel punto del manico, in cui l'intera scala viene trascinata.

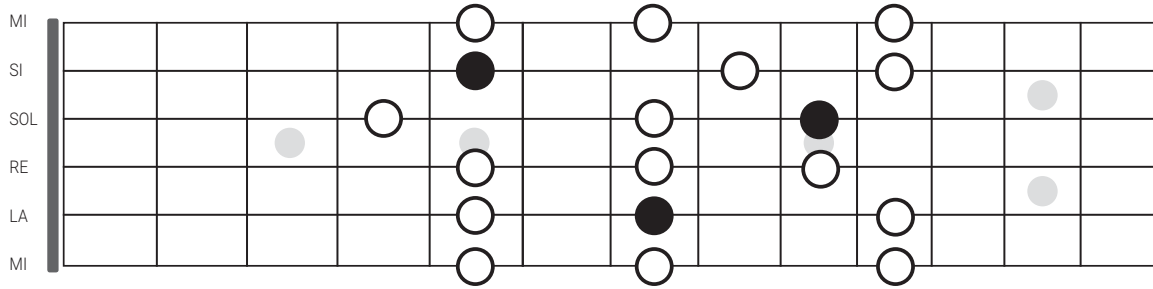
### Box n°4 e n°3

In tonalità di LAm abbiamo già visto il box n°4, che in questa nuova tonalità casca in VII posizione

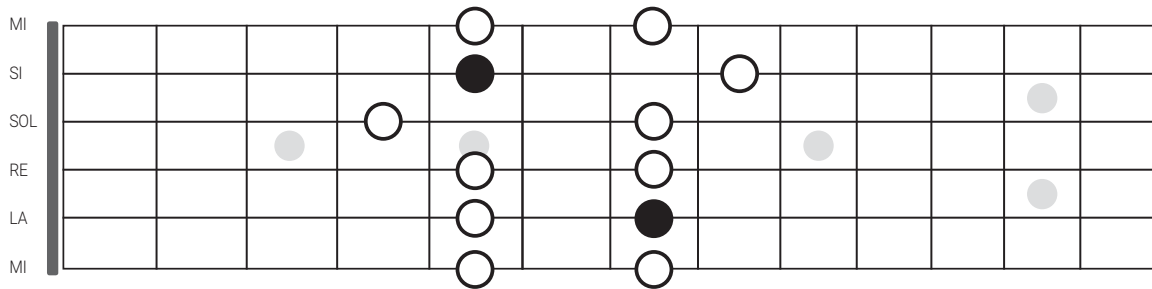


# UNIT 6

Andiamo ad imparare anche il box immediatamente precedente, il n°3.  
Ecco come si presenta agganciato al n°4



Ed eccolo invece da solo:

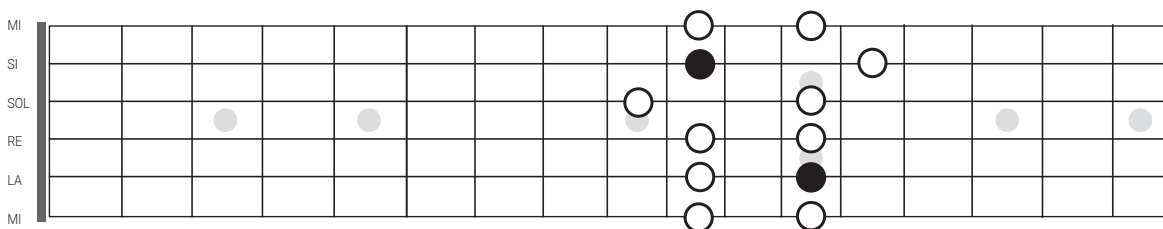


Nota bene che a livello di diteggiatura il box è spezzato in due parti: nella prima parte inizieremo con il dito 2 sul V tasto, e l'indice sarà invece sul IV tasto, una volta arrivati sulla corda SI, l'indice si sposterà avanti di un tasto, in V posizione.

## Adattamento ad altre tonalità

Una volta imparato, possiamo ritrovare questo box anche in tonalità di LAm, agganciandolo subito prima del box n°4, ti ricordi dove cadeva, in quella tonalità?

Ecco il box N° 3 in tonalità di Lam:



## Uso della leva

Cambiando completamente argomento, vediamo in questa Unit alcune tecniche di base legate all'uso della leva, anche detta **leva del tremolo**, o meglio del **vibrato**, o **whammy bar** (ma attenzione, mai, mai chiamarla leva della distorsione, la distorsione come ben sappiamo è tutta un'altra cosa!).

Dato che non tutti hanno a disposizione una chitarra dotata di leva, ho ristretto tale trattazione a questa Unit, giusto per dare un'infarinatura. Va altresì detto che il brano finale di questa Unit può essere tranquillamente eseguito, in modo non identico ma accettabile, anche senza leva.



## Tipi di leva e di ponte

Una prima grande distinzione va fatta tra chitarre a ponte fisso (=senza leva), e chitarre a ponte mobile. Nella prima categoria rientrano tipicamente tutte le **Gibson**, le **Fender Telecaster**, e una serie di altri modelli. Nella seconda rientrano invece la **Fender Stratocaster**, la maggior parte delle **Gretsch**, le **Ibanez** e in generale tutte le chitarre con taglio rock/metal (**Jackson**, **Charvel**, ecc...).

Venendo alle tipologie di leva e ponte mobile abbiamo:

- **Vibrola e altri ponti "vintage"**
- **Ponte tipo Bigsby**
- **Ponte tipo Stratocaster**
- **Ponte tipo Floyd Rose**

Le prime due categorie permettono un uso più limitato, con un leggero vibrato senza troppa escursione. Il ponte tipo Strato permette già delle escursioni maggiori, e il Floyd Rose permette soluzioni davvero estreme (si pensi alle "esplosioni" e "implosioni" di **Eddie Van Halen**) oltre alla possibilità di "sollevare" la leva, alzando l'intonazione, cosa impossibile con tutti gli altri modelli.

## A cosa serve la leva

C'è una manciata di tecniche ed espedienti che possono essere messi in campo con la leva, vediamoli:

- **Vibrato:** questo è l'utilizzo per cui è nata. E' una buona alternativa al vibrato fatto con le dita, e permette di vibrare anche in condizioni che normalmente non sarebbero possibili: su corde a vuoto, su accordi, su double stops, ecc... **David Gilmour**, tra gli altri, ne ha fatto un marchio di fabbrica.
- **Dipping:** è una tecnica molto interessante che consiste nel premere la leva tra una nota e l'altra, creando un effetto di morbido e fluttuante passaggio.
- **Dive bomb:** consiste nel premere la leva fino al massimo della sua escursione, per poi magari rilasciarla lentamente, producendo quell'effetto esplosione che prima **Hendrix** e poi **Van Halen** hanno saputo rendere celebre.

# UNIT 6

## ► Brano della Unit 6

Con il brano di fine Unit andiamo a mettere in pratica e in musica i 3 elementi appresi. Segui il tutorial video, dopodiché esercitati sulla backing track, suonando prima la ritmica, e abbandonandola poi in favore della parte solista, senza fermarti. Attenzione anche all'utilizzo dei componenti della chitarra (volume, pickup eccetera) e degli effetti, che sono parte integrante di questo corso! Buon divertimento

E5 G5 C5 B5

mf  
P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M.

TAB: 0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-0-3-3-3-3-3-3-3-3-8-8-8-8-8-8-8-8-7-7-7-7-7-7-7-7-7

E5 G5 C5 B5

P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M. P.M.

TAB: 0-0-0-0-0-0-0-0-3-3-3-3-3-3-3-3-8-8-8-8-8-8-8-8-7-7-7-7-7-7-7-7-7

9 10

**PREPARATI PER L'ASSOLO!**

mf

TAB: 0-4

### Vibrato con la leva

TAB: 0-9 0-9 0-12 12-12-12-15

full

TAB: (15)-15-15-12-14-12-14-14-14-12-14-2

full

(♩ =  $\overset{\frown}{\text{♩}}$ )

(♩ = ♩)

# UNIT 6

Musical notation for measures 16-18. Measure 16 has a wavy line above it. Measure 17 has a wavy line above it. Measure 18 has a sharp sign above it.

TAB: 3/4, 3/4, 8/9, 8/9, 7/8, X-X, 7/8, X-X, 7/8, 10/11, X-X

Musical notation for measures 19-20. Measure 19 has a wavy line above it. Measure 20 has a wavy line above it.

TAB: 12-X, 12-X, 12-X, 14, X-X, 12-X, 12-X, 12-X, 14, X-X

Musical notation for measures 21-22. Measure 21 has a wavy line above it. Measure 22 has a wavy line above it.

TAB: 14, full 12, 12, 15-12, 14, full 12, 12, 15-12, 14, full 12, 12, 14, 12, 15-12, full 12, 12-14-12, 14

Musical notation for measures 23-24. Measure 23 has a wavy line above it. Measure 24 has a wavy line above it.

TAB: 12, 1/4 12, 14-12-14, X-X, X-X, 12-14-12, 14, 12, 1/4 12, 14-12-14, full 7, 5

Musical notation for measures 25-27. Measure 25 has a wavy line above it. Measure 26 has a wavy line above it. Measure 27 has a wavy line above it.

TAB: 7, 6, 4, 4, 6, 8, 9, 12